



ISTITUTO COMPRESIVO PORTO TOLLE

Via Brunetti n. 17 – 45018 PORTO TOLLE (RO) - Tel 0426/81259 - Fax0426/391140
C.F. 81004660296 - Cod. Mec. ROIC81300L
e-mail roic81300l@istruzione.it - sito web www.icportotolle.edu.it
PEC: roic81300l@pec.istruzione.it – codice fatturazione: UF0C2U



Scuola Infanzia "Ca' Tiepolo"
Scuola Primaria "Boccasette"
Scuola Primaria "Ca' Tiepolo"
Scuola Primaria "Donzella"
Scuola Primaria "Scardovari"
Scuola Secondaria di I Grado "Ca' Tiepolo"
Scuola Secondaria di I Grado "Scardovari"

PIANO DI MIGLIORAMENTO Anno scolastico 2019/20

Istituto	
Indirizzo	Via Brunetti, 17 – Porto Tolle (RO) – CAP: 45018
Codice meccanografico	ROIC81300L
Numero di telefono	Tel.0426/81259 Fax 0426/391140
Indirizzo e-mail	e-mail roic81300l@istruzione.it Posta certificata: ROIC81300L@PEC.ISTRUZIONE.IT
Sito internet	www.icportotolle.edu.it

Dirigente scolastico MONIA BARAVELLI

Composizione del NIV (Nucleo interno di valutazione)		
Nome e cognome	Ruolo	Partecipazione al percorso di AV (SI/NO)
MONIA BARAVELLI	DIRIGENTE SCOLASTICA	SI
ANTONIO POZZATO	DOCENTE (referente valutazione)	SI

LINDA BONANDIN	DOCENTE	SI
VINCENZO BOSCOLO BARIGA	DOCENTE	SI
PATRIZIA GOBBATO	DOCENTE	SI
ELISABETTA MENEGHINELLO	DOCENTE	SI
GIANNA MANTOVANI	DOCENTE	SI
ANNALISA MARANGON	DOCENTE	SI
TIZIANA NICOLASI	DOCENTE	SI
SABRINA SIVIERI	DOCENTE	SI

PRIMA SEZIONE

SCENARIO DI RIFERIMENTO E OBIETTIVI DEL PdM

I RISULTATI DELL'AUTOVALUTAZIONE a.s. 2018/19

I RISULTATI DEL PERCORSO DI AUTOVALUTAZIONE				
ESITI DEGLI STUDENTI	Indicatori	Punti di forza	Punti di debolezza	Giudizio assegnato
2.1. Risultati scolastici	2.1.a Esiti degli scrutini 2.1.b Trasferimenti e abbandoni - Eventuali indicatori elaborati dalla scuola:	Gli studenti delle 4 scuole primarie affluiscono nell'unica scuola Secondaria di I grado dell'Istituto (una sede centrale e una sede staccata). Tali alunni hanno esperienze formative diverse ed eterogenee che vengono uniformate nel corso del triennio. La totalità degli studenti della scuola primaria porta a termine il percorso scolastico. Per quanto riguarda la scuola secondaria di primo grado la percentuale di abbandoni scolastici è irrisoria. I trasferimenti degli alunni ad altre istituzioni scolastiche della provincia sono dovuti soprattutto a spostamenti del nucleo familiare. Negli anni scolastici 2016/17 e 2017/18 gli alunni ammessi alla classe successiva nella Scuola Primaria risultano il 100%, nella Scuola secondaria di primo grado, nell' a.s. 2017/18, limitatamente alle classi seconde, la media si abbassa a 98,4% (perfettamente corrispondente ai benchmark).	Nell'a. s. 2017/18 il 64,6 % degli alunni che hanno partecipato all'esame di 3 ^a della Scuola secondaria di primo grado ha raggiunto una valutazione di 6 o di 7 (il 24,6 % ha raggiunto il 6 il 40 % ha raggiunto il 7). Il restante 35,4% degli alunni hanno raggiunto una valutazione che varia dall' 8 al 10. Non è stato assegnato nessun 10 con lode. Si evidenzia che non esiste nessuna corrispondenza con i benchmark di riferimento. Un elemento di difficoltà è rappresentato dalla presenza sul territorio di 2 plessi di Scuola secondaria di primo grado che distano tra loro 18 Km; ciò unito al fatto che nel plesso di Scardovari i docenti sono per la gran parte a tempo determinato crea un ulteriore elemento di difficoltà .	4 Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali
<i>Motivazione del giudizio assegnato:</i> Nella scuola ci sono alcuni trasferimenti, dovuti a spostamenti del nucleo familiare. Nonostante la distribuzione degli studenti per livelli di voto evidenzia una concentrazione in fasce basse, determinata dalla presenza nella popolazione studentesca di un background socio-economico e culturale basso, il numero degli studenti non ammessi alla classe successiva risulta comunque paragonabile alla media provinciale, regionale e nazionale. I risultati degli alunni in uscita dagli esami di 3 ^a della Scuola				

<p>secondaria di primo grado nell'a. s. 2017/18 denotano una forte percentuale di alunni (64,6 %) con valutazioni basse (6 – 7). Tuttavia il dato confrontato con gli anni precedenti indica una fluttuazione di tale percentuale che risulta indipendente dalle azioni messe in atto dalla scuola e quindi al di fuori delle possibilità di intervento.</p>				
<p>2.2. Risultati nelle prove standardizzate nazionali</p>	<p>2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica 2.2.b Variabilità dei risultati nelle prove di italiano e matematica 2.2.c Effetto scuola - Eventuali indicatori elaborati dalla scuola:</p>	<p>Nell'a.s. 2017/18 le classi 2^a della Scuola Primaria, a livello di Istituto nel suo insieme, presentano risultati nelle prove standardizzate superiori a tutti i benchmark di riferimento sia in italiano che in matematica. Le classi 5^a, a livello di Istituto presentano risultati uguali o superiori alle medie di riferimento in italiano. Una classe quinta presenta risultati ampiamente sopra le medie di riferimento sia in italiano che in matematica. La redistribuzione degli alunni di classe 2^a nelle fasce di livello non è allineata rispetto alla maggior parte delle medie di riferimento denotando un andamento positivo in quanto, nei livelli più bassi (1 – 2) si trovano percentuali di alunni inferiori, nei livelli più alti (4 – 5) percentuali di alunni superiori, sia per l'italiano che per la matematica. Per quanto riguarda le classi 5^a buona la percentuale di alunni collocati al livello superiore (Livello 5, con il 33,9 %, 8,8 punti percentuali di differenza in più rispetto al benchmark più alto) in italiano. L'effetto scuola per le classi 5^a in italiano, è in media con il riferimento regionale.</p>	<p>Nell'a. s. 2017/18, le classi 5^a della Scuola Primaria, a livello di istituto hanno dato risultati nelle prove standardizzate di matematica, inferiori a tutti benchmark di riferimento, tranne un caso; la collocazione percentuale degli alunni nei livelli di apprendimento di matematica non ha attinenza con le percentuali di riferimento; l'effetto scuola, rispetto al riferimento regionale, risulta leggermente negativo per la matematica Per quanto riguarda la Scuola secondaria di primo grado i risultati nelle prove standardizzate di italiano denotano risultati inferiori rispetto alle medie di riferimento, in matematica ampiamente inferiori; l'effetto scuola è al di sotto della media regionale sia in italiano che in matematica. In generale per tutto l'istituto esiste una varianza TRA/DENTRO le classi non in linea con i vari riferimenti (Regionali, di Macroarea, Nazionali). Si nota che nel tempo i risultati positivi ottenuti da classi di ordine più basso non si consolidano e tendono ad abbassarsi progressivamente.</p>	<p>3</p> <p>Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</p>
<p><i>Motivazione del giudizio assegnato:</i></p> <p>La scuola Primaria, nel suo complesso, denota risultati positivi rispetto a tutti i benchmark soprattutto in italiano. Dall'analisi degli esiti delle prove nazionali emergono, tuttavia, alcune criticità: • punteggi in italiano e matematica al di sotto di tutti i riferimenti nelle classi della Scuola secondaria di primo grado; • punteggio in matematica al di sotto dei riferimenti in 4 classi 5^a su 5 totali. • variabilità tra le classi; • punteggi che vanno progressivamente diminuendo nel passaggio dalla Scuola Primaria alla Scuola Secondaria di primo grado.</p>				
<p>2.3. Competenze chiave europee</p>	<p>Eventuali indicatori elaborati dalla scuola:</p>	<p>Dall'a.s. 2013/2014 per ogni singola disciplina è prevista l'elaborazione, per classi parallele (Primaria) e dipartimenti (Secondaria), di profili di competenza in uscita, nell'ambito del progetto di elaborazione del curricolo verticale secondo le nuove indicazioni nazionali. Tale curricolo è stato revisionato nell'a.s. 2017/18, alla luce delle ultime disposizioni legislative che innovano la valutazione degli alunni. La scuola utilizza criteri comuni per la valutazione delle discipline di ogni classe ed ha elaborato criteri comuni per la stesura del giudizio di comportamento e globale di</p>	<p>Mancano strumenti strutturati (in fase di elaborazione) per valutare in modo sistematico il raggiungimento delle citate competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>	<p>4</p> <p>Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze</p>

		<p>profitto per le valutazioni relative al I e II quadrimestre. Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è globalmente accettabile e le competenze sociali e civiche appaiono abbastanza sviluppate. Particolare attenzione è stata riservata alle competenze “Collaborare e partecipare” e “ Agire in modo autonomo e responsabile”, per le quali l’offerta formativa ha previsto una ricchezza di proposte progettuali (esplicitate nel PTOF per i diversi ordini di scuola), tutte finalizzate al raggiungimento delle competenze in questione. Non sono state irrogate sospensioni ad alcun alunno.</p>		<p>digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.</p>
<p><i>Motivazione del giudizio assegnato:</i></p> <p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è soddisfacente; le competenze sociali e civiche sono abbastanza sviluppate, soprattutto quelle relative a collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole per le quali l’offerta formativa ha previsto una ricchezza di proposte progettuali (esplicitate nel PTOF per i diversi ordini di scuola), tutte finalizzate al raggiungimento delle competenze in questione. In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell’organizzazione dello studio, anche se tali competenze non sono raggiunte dalla globalità degli studenti.</p>				
<p>2.4. Risultati a distanza</p>	<p>2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi</p> <p>2.4.b Prosecuzione negli studi universitari</p> <p>2.4.c Rendimento negli studi universitari</p> <p>2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro</p> <p>- Eventuali indicatori elaborati dalla scuola:</p>	<p>All’interno del percorso degli alunni della Scuola Primaria, le prove INVALSI di italiano, a livello di istituto, si mantengono positive rispetto ai benchmark. Nelle prove INVALSI di italiano una classe della Scuola primaria, in uscita dalla Scuola secondaria di primo grado, mantiene risultati positivi rispetto ai benchmark.</p>	<p>Nelle prove INVALSI, a livello di istituto nel suo insieme, le classi 2[^] e 5[^], della Scuola primaria, nei livelli di scuola superiore (classi 5[^] e 3[^] della Scuola secondaria di primo grado) dimostrano un risultato negativo, rispetto ai benchmark, sia in italiano che in matematica.</p>	<p>3</p> <p>Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.</p>
<p><i>Motivazione del giudizio assegnato:</i></p> <p>E' difficile effettuare una valutazione sulla base dei soli dati di questa sezione. Infatti se analizziamo i dati in riferimento ai parametri territoriali appare chiaramente una situazione di difficoltà con competenze non a livello dei benchmark. Tale confronto è alquanto artificioso perchè non è effettuato rispetto alle scuole con lo stesso ESCS. Nel passaggio da livelli di classi più bassi a quelli più alti si nota una tendenza negativa che si scosta tra l’altro rispetto ai benchmark di riferimento. Tuttavia, in alcuni casi, in italiano, la tendenza si allinea con i riferimenti regionali, di macroarea e nazionali.</p>				

I RISULTATI DEL PERCORSO DI AUTOVALUTAZIONE			
PROCESSI			
PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE	Giudizio assegnato	PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE	Giudizio assegnato
3.1 Curricolo, progettazione e valutazione	5	3.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola	4
3.2 Ambiente di apprendimento	5	3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	4
3.3 Inclusione e differenziazione	4	3.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	4
3.4 Continuità e orientamento	4		

I RISULTATI DELLA VALUTAZIONE ESTERNA

Solo nel caso in cui la scuola sia stata valutata dal Nucleo esterno di valutazione, completare la sottostante tabella.

Visita effettuata nei giorni..... con riferimento al RAV a.s.....

Area del RAV	Giudizio assegnato dal NEV	Priorità e obiettivi proposti dal NEV	Motivazione (riportare solo nel caso di scostamento rispetto a priorità e obiettivi individuati dalla scuola)
ESITI			
2.1. Risultati scolastici			
2.2. Risultati nelle prove standardizzate nazionali			
2.3. Competenze chiave europee			
2.4. Risultati a distanza			
PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE			
3.1 Curricolo, progettazione e valutazione			

3.2 Ambiente di apprendimento			
3.3 Inclusione e differenziazione			
3.4 Continuità e orientamento			
PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE			
3.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola			
3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane			
3.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie			

LE PRIORITÀ E I TRAGUARDI – LE MOTIVAZIONI DELLA SCELTA

LE PRIORITÀ E I TRAGUARDI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA PER IL TRIENNIO				
AREA DEGLI ESITI	Indicatori	Descrittori	Descrizione delle priorità	Descrizione del traguardo
2.1. Risultati scolastici				
2.2. Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Curricolo, progettazione valutazione. Ambiente di apprendimento.	Costruzione condivisa e somministrazione di almeno 2 prove scritte comuni di matematica, italiano e inglese, nella scuola Primaria e Secondaria. Applicazione criteri di valutazione omogenei e condivisi. Realizzare ambienti di apprendimento	Innalzamento dei risultati (punteggi) medi nelle prove Invalsi, in italiano e in matematica, sia per la scuola primaria che per quella secondaria di primo grado. Riduzione adeguamento ai benchmark della variabilità dei risultati (punteggi) medi ottenuti da tutte le classi nelle prove Invalsi (ITA. e MAT). Rendere positivo l'effetto scuola.	Miglioramento dei risultati (punteggi) medi nelle prove Invalsi, sia in italiano che in matematica, di 2 punti percentuali nel triennio. Abbassare, nell'arco di 3 anni, la differenza massima di punteggio medio tra le classi entro i 3 punti percentuali.

	Inclusione e differenziazione. Continuità e orientamento	maggiormente stimolanti per gli alunni al fine di promuovere la motivazione allo studio. Svolgimento di attività di potenziamento e recupero. Effettuazione di riunioni periodiche fra docenti di italiano, inglese e matematica della Scuola Primaria e Secondaria di primo grado.		
2.3. Competenze chiave europee				
2.4. Risultati a distanza				

TRAGUARDI DI MEDIO E LUNGO PERIODO					
AREA DEGLI ESITI	Descrizione delle priorità	Descrizione del traguardo	a. s. 2019/20	a. s. 2020/21	a. s. 2021/22
2.2. Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Innalzamento dei risultati (punteggi) medi nelle prove Invalsi, in italiano e in matematica, sia per la scuola primaria che per quella secondaria di primo grado. Riduzione adeguamento ai benchmark della variabilità dei risultati (punteggi) medi ottenuti da tutte le classi nelle prove Invalsi (ITA. e MAT). Rendere positivo l'effetto scuola.	Miglioramento dei risultati (punteggi) medi nelle prove Invalsi, sia in italiano che in matematica, di 2 punti percentuali nel triennio. Abbassare, nell'arco di 3 anni, la differenza massima di punteggio medio tra le classi entro i 3 punti percentuali.	Rendicontazione dei risultati delle prove standardizzate Nazionali e analisi dei dati. Condivisione di buone pratiche per il miglioramento delle Prove attraverso la progettazione di prove comuni.	Rendicontazione dei risultati delle prove standardizzate Nazionali e analisi dei dati. Condivisione di buone pratiche per il miglioramento delle Prove attraverso la progettazione di prove comuni.	Rendicontazione dei risultati delle prove standardizzate Nazionali e analisi dei dati. Condivisione di buone pratiche per il miglioramento delle Prove attraverso la progettazione di prove comuni.

			Attività dipartimentali per monitorare i risultati delle azioni comuni.	Attività dipartimentali per monitorare i risultati delle azioni comuni.	Attività dipartimentali per monitorare i risultati delle azioni comuni.
--	--	--	---	---	---

Da Miur-Invalsi “Rapporto di Autovalutazione, Guida all’autovalutazione” marzo 2017:

*Le **priorità** si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l’azione di miglioramento. Le priorità che la scuola si pone devono necessariamente riguardare gli esiti degli studenti [...] Si suggerisce di individuare un numero limitato di priorità (1 o 2 per scuola) selezionandole all'interno di una stessa area o al massimo di due aree degli Esiti degli studenti.*

*I **traguardi** sono di lungo periodo e riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità. Si tratta di risultati previsti a lungo termine (3 anni). Essi articolano **in forma osservabile e/o misurabile** i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento. Per ogni priorità individuata deve essere articolato il relativo traguardo di lungo periodo.*

<p>Priorità n.1: Innalzamento dei risultati (punteggi) medi nelle prove Invalsi, in italiano e in matematica, sia per la scuola primaria che per quella secondaria di primo grado. Riduzione adeguamento ai benchmark della variabilità dei risultati (punteggi) medi ottenuti da tutte le classi nelle prove Invalsi (ITA. e MAT). Rendere positivo l'effetto scuola.</p>	<p>Traguardo: Miglioramento dei risultati (punteggi) medi nelle prove Invalsi, sia in italiano che in matematica, di 2 punti percentuali nel triennio. Abbassare, nell'arco di 3 anni, la differenza massima di punteggio medio tra le classi entro i 3 punti percentuali.</p>
<p>Possibili cause delle criticità: La scuola Primaria, nel suo complesso, denota risultati positivi rispetto a tutti i benchmark soprattutto in italiano. Dall’analisi degli esiti delle prove nazionali emergono, tuttavia, alcune criticità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • punteggi in italiano e matematica al di sotto di tutti i riferimenti nelle classi della Scuola secondaria di primo grado; • punteggio in matematica al di sotto dei riferimenti in 4 classi 5^ su 5 totali. • variabilità tra le classi; • punteggi che vanno progressivamente diminuendo nel passaggio dalla Scuola Primaria alla Scuola Secondaria di primo grado. 	

OBIETTIVI DI PROCESSO CHE POSSONO CONTRIBUIRE ALLA REALIZZAZIONE DELLA PRIORITÀ:

Area di processo	Descrizione dell'obiettivo di processo
Curricolo, progettazione e valutazione	Costruzione condivisa e somministrazione di almeno 2 prove scritte comuni di matematica, italiano e inglese, nella scuola Primaria e Secondaria. Applicazione criteri di valutazione omogenei e condivisi.
Ambiente di apprendimento	Realizzare ambienti di apprendimento maggiormente stimolanti per gli alunni al fine di promuovere la motivazione allo studio.
Inclusione e differenziazione	Svolgimento di attività di potenziamento e recupero.
Continuità e orientamento	Effettuazione di riunioni periodiche fra docenti di Italiano, inglese e Matematica della Scuola Primaria e Secondaria di Primo grado.
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

SECONDA SEZIONE

GLI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

(Il piano di miglioramento deve essere strutturato in tanti progetti quanti sono gli obiettivi individuati. Compilare la seconda sezione per ciascun obiettivo di processo previsto per l'a. s. corrente.)

OBIETTIVO DI PROCESSO n.1

AREA DEGLI ESITI	PRIORITÀ	TRAGUARDO
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Innalzamento dei risultati (punteggi) medi nelle prove Invalsi, in italiano e in matematica, sia per la scuola primaria che per quella secondaria di primo grado. Riduzione adeguamento ai benchmark della variabilità dei risultati (punteggi) medi ottenuti da tutte le classi nelle prove Invalsi (ITA. e MAT). Rendere positivo l'effetto scuola.	Miglioramento dei risultati (punteggi) medi nelle prove Invalsi, sia in italiano che in matematica, di 2 punti percentuali nel triennio. Abbassare, nell'arco di 3 anni, la differenza massima di punteggio medio tra le classi entro i 3 punti percentuali.

AREA DI PROCESSO 1	OBIETTIVO DI PROCESSO CONNESSO CON LA PRIORITÀ
Curricolo, progettazione e valutazione	Costruzione condivisa e somministrazione di almeno 2 prove scritte comuni di matematica, italiano e inglese, nella scuola Primaria e Secondaria. Applicazione criteri di valutazione omogenei e condivisi. (1^ dipartimento a.s. 2019/20)

Responsabile dell'obiettivo di processo: ANTONIO POZZATO

PIANIFICAZIONE (1)

Team di progetto

E' costituito da un gruppo di insegnanti (Referente autovalutazione di Istituto, coordinatori dei dipartimenti di italiano, matematica, inglese, della Scuola Secondaria di primo grado, 2^ collaboratore del DS, Funzioni strumentali Inclusione), di cui uno con funzione di coordinatore, che ha il compito di fornire ai team docenti, il supporto necessario per l'utilizzo e l'applicazione corretta degli strumenti diagnostici elaborati e di seguito illustrati. Il team cura il sistema di monitoraggio e valutazione con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

1. definizione di prove strutturate
2. individuazione di punti deboli/forti degli strumenti
3. sperimentazione e correzione in itinere
4. messa in opera degli strumenti e la loro utilità

Definizione di prove strutturate

volte a misurare non solo conoscenze e competenze disciplinari, ma soprattutto a rilevare la presenza/assenza di abilità cognitive e di tipo sociale e relazionale. Da tali prove dovranno scaturire:

- Le tipologie delle difficoltà di apprendimento.
- Il livello di conoscenza e competenza posseduto nelle discipline.
- L'individuazione di carenze nelle competenze trasversali.
- Individuazione di stati emotivi problematici

I dati che emergeranno costituiscono la base per la messa a punto di percorsi didattici di recupero/potenziamento. E infatti diffusa la pratica di attivare modalità di recupero standardizzate, sempre centrate sul recupero disciplinare, che:

- non tengono conto della necessità di modificare metodologie che precedentemente si sono rivelate poco efficaci;
- non rilevano la reale difficoltà dell'alunno (capacità logiche, linguistiche, ad astrarre, a generalizzare le conoscenze oppure legate all'autonomia procedurale, alla timidezza, ecc).

Ad esempio, se il problema è la mancanza di autonomia, occorrerà attivare percorsi e laboratori per il potenziamento di tale competenza, che sta alla base ed incide sul mancato apprendimento. Un recupero di tipo disciplinare, fondato sull'esercitazione e la ripetizione, si rivelerebbe superfluo perché il "problema è altro").

Si definirà, quindi, l'ipotesi di percorso con obiettivi realmente perseguibili nelle competenze disciplinari e/o trasversali, quali ad esempio l'autonomia, la capacità di trasferire le conoscenze da un ambito all'altro, le capacità relazionali, ecc. Nella pianificazione andranno inoltre indicati modalità, tempi, metodologie di svolgimento del percorso (recupero per alcune ore settimanali, progetti a classi aperte, laboratori, cross – curricular teaching, ecc) nonché i risultati delle verifiche almeno quadrimestrali. La sufficienza, relativa o assoluta, sarà rapportata agli obiettivi del percorso progettato.

Messa a punto di strumenti diagnostici e progettuali

L'azione consiste nella messa a punto di strumenti di rilevazione:

griglia di rilevazione nella quale i team di classe segnalano gli alunni con maggiori difficoltà suddividendoli nelle seguenti categorie:

- difficoltà in ambito linguistico,
- difficoltà in ambito logico matematico
- difficoltà in ambito logico matematico e linguistico
- difficoltà di apprendimento dovute a problemi di tipo comportamentale/relazionale.
- difficoltà d'apprendimento dovute a frequenza non regolare.

Nei Dipartimenti

Negli incontri previsti si procederà alla stesura di un piano mirato al controllo dei livelli di apprendimento delle classi e ai "Quadri di riferimento" dell'INVALSI, con relativa attenzione alle maggiori "cadute" in particolari item delle prove INVALSI. I gruppi di lavoro proporranno prove simulate (prove comuni), per testare preventivamente i livelli di apprendimento delle classi e rilevarne la varianza in/tra le classi.

Nell' Attività didattica ordinaria

Articolare PEI e PDP in caso di certificazioni e dove il team docente riscontri la necessità di interventi personalizzati e individualizzati.

- Organizzare attività di tutoraggio agli alunni svantaggiati da parte dei compagni più dotati, supportando i medesimi con strumenti che individuino contenuti, compiti, strategie del supporto.

- Attivare metodologie e modalità di lavoro, anche attraverso l'uso di materiale strutturato, che veicolino i contenuti e facilitino gli apprendimenti. Le strategie di facilitazione saranno usate per tutta la classe (un possibile esempio sono i giochi fonologici nelle classi iniziali della scuola primaria che consentono di potenziare, nel caso di difficoltà, e di supportare in altri casi).

Interventi didattico - educativi integrativi

Rientrano in questa attività iniziative aggiuntive rispetto all'attività ordinaria. Esse si qualificano:

• *Per tipologia: laboratori*

- attività organizzate in aule strutturate, quali ad es. i laboratori di informatica, manipolativi, musicali ecc., che mirano ad un apprendimento di tipo disciplinare spesso mediato da strumenti, anche multimediali;
- attività laboratoriali di potenziamento e recupero delle abilità di base. Ad es laboratori linguistici, metacognitivi, motori, nei quali attraverso metodologie, giochi, materiali idonei e software specifico, si mira al recupero di competenze cognitive e trasversali;
- laboratori presenti sul territorio, organizzati da altri Enti e di solito tematici, estremamente utili perché massificano e concretizzano conoscenze astratte.

I laboratori si rivelano particolarmente utili in tutti i casi di svantaggio determinato da deprivazione socioculturale, in quanto decondizionano modalità di pensiero povere e poco strutturate con un'incidenza positiva sul loro potenziamento.

• *Per modalità organizzative: gruppi di lavoro degli alunni*

Il lavoro di gruppo, non deve essere considerato semplice accorpamento di alunni, ma deve essere supportato da tecniche e strategie che

- migliorino le relazioni e i comportamenti individuali,
- offrano all'alunno la possibilità di sperimentare di persona i concetti/conoscenze,
- costituiscano una risorsa educativa e didattica in cui è possibile costruire con gli altri la propria mappa cognitiva e la propria personalità.

Il lavoro di gruppo, se ben organizzato, oltre a creare benessere relazionale e responsabilità negli alunni, offre anche il vantaggio di poter gestire meglio le situazioni di disagio, di demotivazione o di disturbo dell'apprendimento.

I gruppi saranno costituiti in base a differenti criteri prescelti dai docenti in relazione a fattori situazionali. In generale, si potranno costituire i seguenti gruppi:

- gruppi eterogenei: alunni che presentano diverse capacità cognitive
- a classi aperte.

Data prevista di avvio: 4/11/2019	Data prevista di conclusione: 31/05/2020
-----------------------------------	--

DIAGRAMMA DELLE AZIONI

	Scelta prove	Somministrazione prove	Restituzione dati	Recupero /Potenziamento	Nuova somministrazione	Restituzione dati	Analisi e discussione dati
Novembre							
Dicembre							
Gennaio							
Febbraio							
Marzo							
Aprile							
Maggio							
Giugno							

AREA DI PROCESSO 2	OBIETTIVO DI PROCESSO CONNESSO CON LA PRIORITÀ
Ambiente di apprendimento	Realizzare ambienti di apprendimento maggiormente stimolanti per gli alunni al fine di promuovere la motivazione allo studio. (2^ e 3^ dipartimento a.s 2109/20) IN ALLEGATO PROGETTO “FARE SCUOLA”

Responsabile dell'obiettivo di processo: GIANNA MANTOVANI

PIANIFICAZIONE (2)

IN ALLEGATO PROGETTO “FARE SCUOLA”

Data prevista di avvio: 4/11/2019

Data prevista di conclusione: 31/05/2020

AREA DI PROCESSO 3	OBIETTIVO DI PROCESSO CONNESSO CON LA PRIORITÀ
Inclusione e differenziazione	Svolgimento di attività di potenziamento e recupero. IN ALLEGATO “PAI”

Responsabile dell'obiettivo di processo: TIZIANA NICOLASI

PIANIFICAZIONE (3)

IN ALLEGATO “PAI”

INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

PER FAVORIRE IL SUCCESSO SCOLASTICO DI TUTTI
PER MIGLIORARE LA QUALITA' DELL'APPRENDIMENTO DI TUTTI
 (prove Invalsi comprese)



POTENZIARE LA CULTURA DELL'INCLUSIONE

seguendo due indicazioni:

LE DIFFERENZE	LE COMPETENZE
<ul style="list-style-type: none">- riconoscere le differenze- valorizzare le differenze- concretizzare percorsi differenziati, ma non differenzianti- utilizzare strategie, strumenti, risorse e metodologie differenti- differenziare le proposte sia nel sapere che nel saper fare.- considerare che le classi si presentano con livelli, stili e ritmi di apprendimento differenti tra loro	<ul style="list-style-type: none">- per tutti gli alunni: coinvolgerli in un percorso didattico che garantisca il raggiungimento di competenze “chiave” non solo di tipo cognitivo, ma anche sociale, relazionale e motivazionale.- per i docenti: stimolarli a rivedere la propria professionalità attraverso il confronto con modelli di insegnamento, con tecniche e metodologie diversi.



UTILIZZO DI APPROCCI EDUCATIVI CHE INDIVIDUINO
RISORSE-STRUMENTI- TECNICHE E REALIZZINO “ALLEANZE”
DI INTERVENTO ADEGUATE ALLA CLASSE

LAVORARE SU TRE DIREZIONI

1) Il clima della classe

Gli insegnanti devono essere attenti ai bisogni di ciascuno, favorire la strutturazione del senso di appartenenza, costruire relazioni socio-affettive positive.

- Gestire la classe significa promuovere in tutti gli studenti un atteggiamento positivo verso la proposta educativo-didattica.
- Gestire la classe significa innanzitutto saper motivare.
- Gestione della classe non significa solo mantenere la disciplina.

2) L'apprendimento-insegnamento

Un sistema inclusivo considera l'alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti. Va favorita, pertanto, la costruzione attiva della conoscenza, attivando le personali strategie di approccio al "sapere", rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento. La pedagogia dimostra che il nostro cervello costruisce attivamente e autonomamente il proprio sapere, l'insegnante deve creare il contesto favorevole affinché questa costruzione avvenga. Ogni insegnamento deve partire sempre da ciò che l'alunno sa già (ancoraggio referenziale).

3) Le strategie didattiche e gli strumenti

La progettualità didattica orientata all'inclusione e al miglioramento dell'ins. / app. comporta l'adozione di strategie e metodologie diversificate.

Le pratiche di differenziazione, individualizzazione e personalizzazione, insieme a quelle di recupero e potenziamento, debbono e possono diventare parte ordinaria delle situazioni di insegnamento/apprendimento, patrimonio di tutti i Docenti che a seconda dei bisogni individuano le strategie e gli strumenti più efficaci, quali ad esempio:

a) Scelta di materiali scolastici graduati per difficoltà e vari tipi di adattamento

(adattare i propri stili di comunicazione, le forme di lezione e gli spazi di apprendimento.

Inoltre, adattare significa variare i materiali rispetto ai diversi livelli di abilità e ai diversi stili cognitivi presenti in classe)

b) Mediazione dei pari – Attivazione della risorsa compagni (Apprendimento Cooperativo, Lavoro di coppia, Peer Tutoring, ecc.)

c) Didattica laboratoriale

d) Didattica Metacognitiva e metodo di studio

Stimolazione metacognitiva- Far riflettere sugli errori - Rendere consapevole il bambino su processi e obiettivi -

e) Strategie logico-visive, mappe, schemi, aiuti visivi e uso delle risorse tecnologiche (sviluppo di competenze compensative e dispensative)

f) Valutazione, verifica e feedback.

In una prospettiva inclusiva la valutazione deve essere principalmente **formativa**, finalizzata al miglioramento dei processi di apprendimento e insegnamento. È poi necessario personalizzare le forme di verifica nella formulazione delle richieste e nelle forme di elaborazione da parte dell'alunno. La valutazione deve sviluppare processi metacognitivi nell'alunno e, pertanto, il feedback deve essere continuo.

g) Emozioni Le emozioni sono trasversali a tutto e giocano un ruolo fondamentale nell'apprendimento e nella partecipazione. È centrale sviluppare una positiva immagine di sé e quindi buoni livelli di autostima e autoefficacia e un positivo stile di attribuzione interno. La motivazione ad apprendere è fortemente influenzata da questi fattori, così come dalle emozioni relative all'appartenenza al gruppo di pari e al gruppo classe.

Data prevista di avvio: 4/11/2019	Data prevista di conclusione: 31/05/2020
-----------------------------------	--

AREA DI PROCESSO 4	OBIETTIVO DI PROCESSO CONNESSO CON LA PRIORITÀ
--------------------	--

Continuità e orientamento

Effettuazione di riunioni periodiche fra docenti di Italiano, inglese e Matematica della Scuola Primaria e Secondaria di Primo grado.
IN ALLEGATO PROGETTO “CONTINUITA’ ”

Responsabile dell’obiettivo di processo: Boscolo Vincenzo/Bovolenta Arianna

Data prevista di avvio: 4/11/2019

Data prevista di conclusione: 31/05/2020

PIANIFICAZIONE

IN ALLEGATO PROGETTO “CONTINUITA’ ”

Azioni specifiche del Dirigente Scolastico

Area di processo: **tutte**

Obiettivo di processo: **tutti**

Azioni del DS	Dimensioni professionali interessate
Presidia e monitora lo svolgimento delle azioni garantendone la pertinenza con le linee di indirizzo del PTOF e le linee programmatiche del PDM	Indirizza, definisce e garantisce l'identità e la politica dell'istituzione scolastica
Presidia e monitora lo svolgimento delle azioni garantendo l'omogeneità dell'offerta formativa fra le classi e attribuendo incarichi e funzioni rispetto alle competenze professionali	Gestisce, valorizza e favorisce lo sviluppo delle risorse umane. Coordina la gestione delle risorse strumentali e finanziarie
Coordina ed agevola i rapporti della scuola con le altre scuole e con il territorio	Promuove la partecipazione e cura i legami con il territorio

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE IN ITINERE

Indicare le modalità di svolgimento del monitoraggio e della valutazione in itinere, indirizzati a verificare se l'intervento di miglioramento procede secondo quanto stabilito o se è necessario introdurre opportune modifiche:

Area di processo	Periodicità	Modalità	Soggetti coinvolti	Criteri	Correttivi eventuali
Curricolo, progettazione e valutazione	Febbraio 2020	Incontro NIV	NIV	Analisi dati	Revisione del piano
Ambiente di apprendimento	Febbraio 2020	Incontro NIV	NIV	Analisi dati	Revisione del piano
Inclusione e differenziazione	Febbraio 2020	Incontro NIV	NIV	Analisi dati	Revisione del piano
Continuità e orientamento	Febbraio 2020	Incontro NIV	NIV	Analisi dati	Revisione del piano

VALUTAZIONE FINALE E RIESAME

Indicare le modalità di svolgimento della valutazione finale e del riesame dell'intervento di miglioramento.

Area di processo	Modalità	Soggetti coinvolti	Criteri	Correttivi eventuali
Curricolo, progettazione e valutazione	Incontro NIV	NIV	Analisi dati	Revisione del piano in prospettiva a. s. 2021
Ambiente di apprendimento	Incontro NIV	NIV	Analisi dati	Revisione del piano in prospettiva a. s. 2021
Inclusione e differenziazione	Incontro NIV	NIV	Analisi dati	Revisione del piano in prospettiva a. s. 2021
Continuità e orientamento	Incontro NIV	NIV	Analisi dati	Revisione del piano in prospettiva a. s. 2021

TERZA SEZIONE

COMUNICAZIONE DEL PdM

PIANIFICAZIONE					REALIZZAZIONE
In quali fasi del percorso comunicare	I contenuti della comunicazione	I destinatari	Le modalità	Gli strumenti	Annotare le evidenze della comunicazione avvenuta, gli eventuali scostamenti, le osservazioni
Fase iniziale entro fine Ottobre 2019 dopo la stesura del Piano	Descrizione del Piano	Docenti, personale ATA, alunni e genitori, stakeholder	CdD di fine ottobre 2019, sito web dell'istituto, registro elettronico, portale PTOF	Incontri (CdD), circolari scolastiche	
Fase intermedia Febbraio 2020	Risultati del monitoraggio in itinere	Docenti, personale ATA, alunni e genitori, stakeholder	CdD di febbraio 2020, sito web dell'istituto, registro elettronico	Incontri (CdD), circolari scolastiche	
Fase finale	Risultato della valutazione finale	Docenti, personale ATA, alunni e genitori, stakeholder	CdD di giugno 2020, sito web dell'istituto, registro elettronico	Incontri (CdD), circolari scolastiche	

Da Nota Miur n. 7904 dell'1.9.2015:

Uno dei fattori di successo dei PdM sta [...] nella partecipazione di tutta la scuola alle azioni di miglioramento, nella condivisione a tutti i livelli della direzione strategica che la scuola adotta, nella consapevolezza diffusa del percorso intrapreso e dei risultati che esso produce.

QUARTA SEZIONE

RISORSE UMANE E FINANZIARIE

	Tipologia attività	Spesa	Fonte finanziaria
	Ore aggiuntive		
Obiettivo di processo 1			
Personale interno:			
Docenti			
Ata			
Personale esterno:			
Formatori			
Consulenti			
Attrezzature			
Documentazione e diffusione			
Obiettivo di processo 2			

Completare per ogni obiettivo di processo.

INDICE

ANAGRAFICA e COMPOSIZIONE NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE	p. 1
PRIMA SEZIONE - SCENARIO DI RIFERIMENTO E OBIETTIVI DEL PDM	p. 3
I RISULTATI DELL'AUTOVALUTAZIONE	p. 3
I RISULTATI DELLA VALUTAZIONE ESTERNA	p. 6
LE PRIORITÀ E I TRAGUARDI – LE MOTIVAZIONI DELLA SCELTA	p. 7
GLI OBIETTIVI DI PROCESSO – LE MOTIVAZIONI DELLA SCELTA	p. 10
SECONDA SEZIONE – GLI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO	p. 11
DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO	p. 11
PROJECT MANAGEMENT	p. 12
CRONOPROGRAMMA (Area processo 1)	p. 15
LE AZIONI SPECIFICHE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO	p. 22
MONITORAGGIO E VALUTAZIONE IN ITINERE	p. 22
VALUTAZIONE FINALE E RIESAME	p. 23
TERZA SEZIONE - COMUNICAZIONE DEL PDM	p. 24
QUARTA SEZIONE – RISORSE UMANE E FINANZIARIE	p. 25